



Yana Eva Thönnnes

# CALL ME PARIS

*scritto e diretto da* Yana Eva Thönnnes  
*con* Jule Böwe, Holger Bülow, Ruth Rosenfeld,  
Alina Stiegler  
*scenografia* Katharina Pia Schütz  
*costumi* Elke von Sivers  
*musica* Ville Haimala  
*drammaturgia* Nils Haarmann  
*luci* Marcel Kirsten  
*produzione* Schaubühne Berlin  
*in coproduzione con* La Biennale di Venezia,  
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale,  
National Kaunas Drama Theatre, Lituania  
*con il supporto di* Heinz und Heide Dürr Stiftung  
*foto* Philip Frowein  
*nell'ambito di* PROSPERO NEW Platform



*con il patrocinio di*



*Spettacolo in tedesco e inglese sottotitolato in italiano*

*Lo spettacolo tratta tematiche di violenza sessuale*

*durata: 1 ora e 40 compreso intervallo*

Première: Schaubühne di Berlino, ottobre del 2025

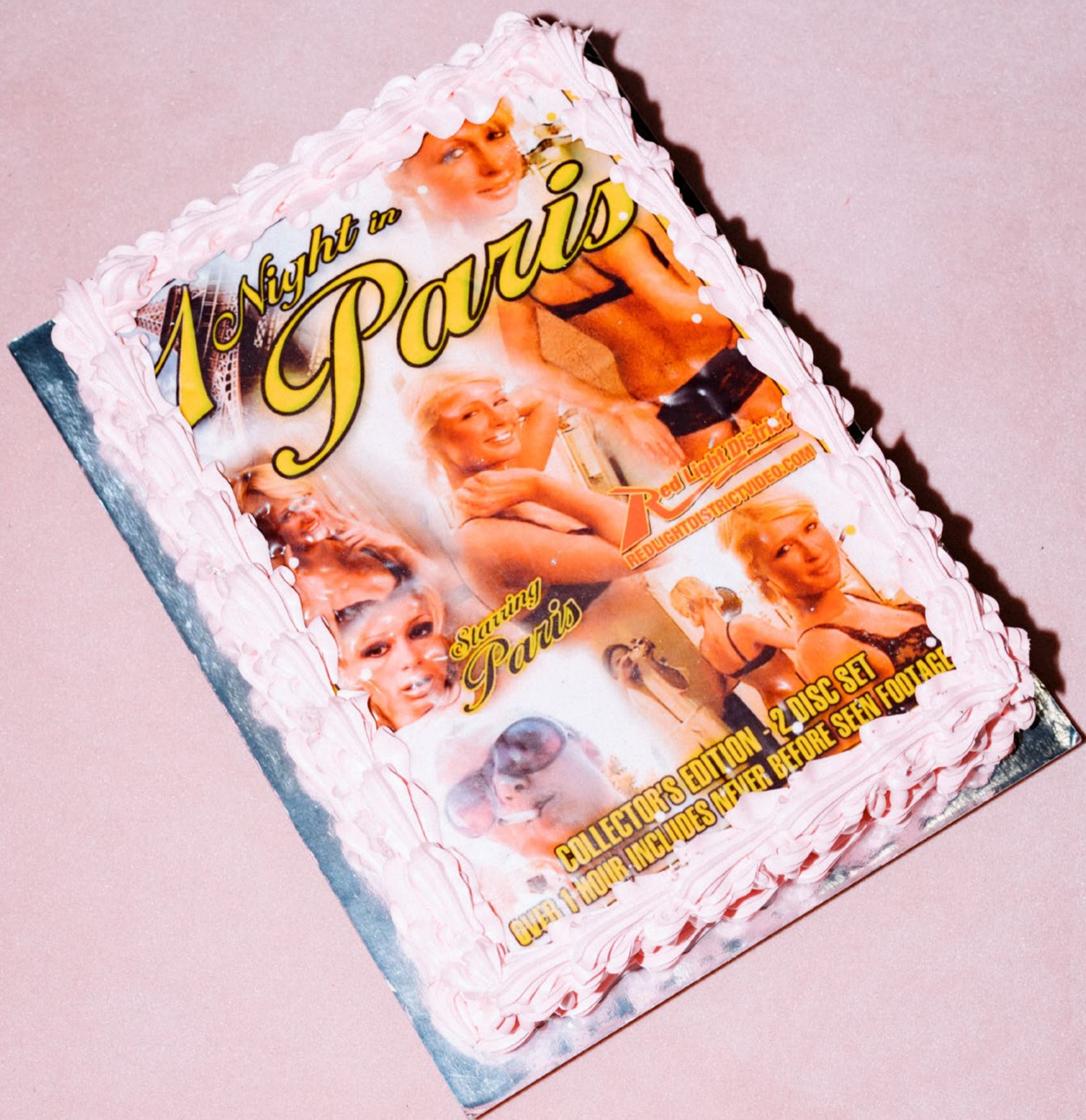
Prima italiana: Biennale Teatro di Venezia, giugno 2025

*«A prima vista, ciò che Paris Hilton ed io abbiamo in comune è che siamo entrambe bionde e rispecchiamo l'ideale di bellezza occidentale. Fin qui, tutto noioso. Ma ciò che abbiamo veramente in comune è il suo sex-tape....»*

**Yana Eva Thönnnes**



Tra biografia e finzione, la regista, drammaturga e performer tedesca Yana Eva Thönnnes (classe 1990) guarda agli anni Duemila, «l'ultimo decennio veramente misogino», seguendo due storie inquietantemente simili. Da un lato Paris Hilton, ereditiera e It-Girl, protagonista forzata del sex-tape *1 Night in Paris* diffuso dall'ex fidanzato; dall'altro una ragazza tedesca di sedici anni che vuole diventare come lei. Le ruba lo stile, ne imita le pose, pubblica foto, vuole essere ammirata, desiderata. Entra in un mondo di finzione: le amiche ora la chiamano "Paris". Quando inizia una relazione con un uomo molto più grande che la ribattezza allo stesso modo, la finzione si incrina: anche per lei una telecamera si accende. Ora ha il suo video *1 Night in Paris*, proprio come il suo idolo. Ma Paris Hilton ha mai acconsentito al suo video?



Il confine tra identità e proiezione si dissolve, il sogno di celebrità si trasforma in abuso e perdita di controllo dell'immagine. Vent'anni dopo, tra cultura pop e memoria digitale, "Paris" prova a ricostruirsi: ma chi è la copia, chi l'originale? E cosa resta, quando il proprio corpo diventa un'immagine condivisa?



## NOTA DI REGIA

**di Yana Eva Thönnnes**

Quando mi chiedono di cosa parla *Call me Paris*, di solito rispondo: «Oh, parla del video hard di Paris Hilton». Ma è vero solo in parte. Da ragazzina cresciuta negli anni 2000, quella It-Girl americana era ovunque. A quei tempi noi adolescenti ci avvicinavamo alla sessualità attraverso il porno su Internet in generale e *1 Night in Paris* in particolare. Quel video era ovunque. Ed è qualcosa che lei non aveva nemmeno acconsentito a pubblicare. Cosa significa, quindi, che ogni piccola città avesse la propria “Paris”? Onestamente, *Call me Paris* è il mio teatro anatomico: è il tentativo di scattare un selfie dove c'è stato il furto di un'immagine, è la dissezione di una proiezione violenta. È l'horror del corpo che incontra la fioritura dell'empowerment sessuale.



# CRONOLOGIA 2000

## 1998

- Britney Spears pubblica *Baby One More Time*

## 2000

- *Il Grande Fratello* viene trasmesso in Germania

## 2001

- *Il Grande Fratello* viene trasmesso negli Stati Uniti
- Attacchi dell'11 settembre
- Apple presenta l'iPod

## 2003

- MySpace entra in rete
- *The Simple Life* - il reality show con ereditiere Nicole Richie e Paris Hilton - viene trasmesso per la prima volta su FOX

## 2004

- Facebook va online
- Esce al cinema *Mean Girls* film pilastro della cultura pop con protagonista Lindsay Lohan
- Viene trasmesso l'ultimo episodio della sitcom *Friends*
- Esce *1 Night in Paris* sex-tape che ha coinvolto Rick Salomon e Paris Hilton

## 2005

- YouTube va online

## **2006**

- Viene fondato Twitter
- Debutta nella televisione tedesca il reality show *Germany's Next Topmodel*
- *1 Night in Paris* viene trasmesso in Germania
- Amy Winehouse pubblica *Back to Black*

## **2007**

- Apple lancia l'iPhone
- Britney Spears si rade la testa
- Lindsay Lohan viene arrestata per la prima volta
- Esce il sex-tape *Kim Kardashian Superstar*
- Paris Hilton finisce in prigione per violazione della libertà vigilata, poiché era stata condannata per guida in stato di ebbrezza
- Pornhub va online
- Debutta la serie cult televisiva *Gossip Girl*
- Il reality show *Keeping Up with the Kardashians* viene trasmesso per la prima volta in TV negli Stati Uniti

## **2008**

- Il cantante R. Kelly viene assolto dall'accusa di pornografia infantile
- Lehman Brothers dichiara fallimento

## **2010**

- Viene fondato Instagram



# INTERVISTA

a Yana Eva Thönnnes

a cura di Nils Haarmann

**Il testo della tua messa in scena, lo hai scritto tu stessa come autrice. Intreccia due casi che si svolgono circa nello stesso periodo, nei primi anni 2000.**

**Quali sono?**

Si tratta dei casi di Paris Hilton e di Julia (nome modificato) di Bergisch Gladbach. Paris Hilton non è stata celebrata solo come inventrice del selfie e star dei reality TV. Il suo ex-partner, Rick Salomon, nel 2004 pubblicò senza il suo consenso un sex-tape privato. Questo video divenne uno dei porno più venduti degli anni 2000. Rick Salomon ci guadagnò, mentre Paris tentò invano di far valere i diritti sulla propria immagine. Nel 2006 fu trasmesso anche in televisione in Germania. Dal punto di vista odierno, questo episodio mi sembra incredibile. Anche io, da adolescente, venni a conoscenza di questo video; era uno di quei film che ci insegnavano cosa dovesse essere il sesso. Ma questa pubblicazione non era consensuale. Cosa significa, per un adolescente, sviluppare una comprensione del sesso basandosi su un video del genere? Anche per Julia di Bergisch Gladbach quel video ebbe conseguenze fatali...



**Sei interessata - oltre ai due casi concreti trattati in questa indagine scenica - anche all'analisi del contesto in cui questi due casi hanno potuto verificarsi: i primi anni Duemila, un periodo in cui Internet si diffondeva capillarmente e che, una volta, hai definito come «l'ultimo decennio apertamente misogino».**

**Cosa intendi?**

Non è un caso che questi due episodi si siano verificati negli anni Zero: le nostre idee di privacy e di spazio pubblico furono completamente sconvolte in quel periodo dalla diffusione capillare di Internet, da fotocamere digitali sempre più maneggevoli e dai primi telefoni cellulari dotati di funzione fotografica.

Questi sviluppi tecnologici resero possibile che a Paris e Julia venisse sottratta la loro «immagine» in modo così efficace sul piano pubblico. All'inizio degli anni Zero, molti consideravano ancora Internet come uno spazio «libero»: gli/le utenti si sentivano protetti/e dall'anonimato, condividevano i propri segreti e sentimenti sui blog con perfetti sconosciuti ed esploravano una nuova «libertà», libertà per i propri corpi, ma anche libertà dalle conseguenze legali. [...] Gli effetti di queste registrazioni e della loro diffusione, così come il modo in cui Internet e il «meatspace», cioè il mondo reale, si intrecciano, erano ancora in molti

modi tutti da esplorare.

Allo stesso tempo, ci troviamo negli anni Zero, prima di #MeToo e prima di Gisèle Pelicot. Jeffrey Epstein abusava sistematicamente, insieme ad altri uomini molto potenti della politica e dell'economia, di ragazze minorenni, restando impunito. L'opinione pubblica degli anni Zero era spudoratamente misogina.

Invece dell'idea che «la vergogna deve cambiare lato», si era impegnati a punire pubblicamente ragazze e donne: Paris, Britney, Lindsay - le it-girl degli anni Zero - venivano, ancora adolescenti, sessualizzate pubblicamente, costantemente osservate, fotografate di nascosto sotto le gonne, diffamate, insultate, sottoposte a slut-shaming.

In questi anni si afferma anche una forte sessualizzazione della moda e dell'arte: il perizoma e i pantaloni a vita bassa conquistano i cortili delle scuole, mentre le opere di numerosi artisti uomini mostrano uno «sguardo maschile» fortemente sessualizzato e vengono esaltate.

In questo clima avvengono questi due casi. Non è passato molto tempo.

E nulla di tutto ciò è davvero scomparso.



## BIOGRAFIA

**Yana Eva Thönnnes** ha studiato regia teatrale all'HfMT di Amburgo e ha co-fondato e diretto il gruppo teatrale THE AGENCY insieme a Magdalena Emmerig, Rahel Spöhrer e Belle Santos. Il gruppo si è sciolto nel 2022 e da allora Yana Thönnnes lavora come drammaturga e regista: la sua produzione di *Spitzenreiterinnen*, basata sull'omonimo romanzo di Jovana Reisinger, è in cartellone al Residenztheater di Monaco. La sua opera teatrale *In Memory of Doris Bither* ha inaugurato la stagione 2023/24 alla Schaubühne di Berlino, è

stata selezionata per il Theatertreffen 2024 ed è stata invitata all'Heidelberger Stückemarkt 2024. Nel 2024, insieme al suo team, ha adattato per il palcoscenico il racconto *Dunkler Frühling* della surrealista Unica Zürn e ne ha messo in scena una propria versione al Theater Neumarkt di Zurigo. La sua vasta ricerca artistica l'ha portata più volte a Tokyo come borsista della Fondazione Saison, a Bangalore come residente Goethe e in viaggi di ricerca negli Stati Uniti e a Los Angeles. Dal 2018 Yana Thönnnes insegna in varie accademie d'arte come la HfG di Offenbach, l'UdK di Berlino, la ZHdK, l'AdBK di Norimberga, l'AdBK di Monaco e l'HfMT di Amburgo.

# PROSPERO

## **20 anni di rete europea (2006–2026)**

Nato nel 2006 come alleanza tra alcuni fra i principali teatri e festival europei, Prospero è oggi una delle reti europee più longeve e incisive dedicate alla creazione e alla circolazione delle arti performative. In vent'anni di attività il progetto ha costruito un modello di cooperazione stabile che unisce coproduzione, mobilità degli artisti, residenze, sostegno alla drammaturgia contemporanea e circuitazione internazionale, favorendo l'incontro tra scene, pubblici e linguaggi. Negli anni Prospero ha contribuito alla crescita artistica di alcuni dei nomi più riconoscibili della scena europea contemporanea fra cui Pippo Delbono, Romeo Castellucci / Societas, Alvis Hermanis, Angelica Liddell, Jan Fabre, Thomas Ostermeier, Krzysztof Warlikowski, Milo Rau, Rimini Protokoll, Katie Mitchell e Ivo van Hove. Molti dei loro lavori hanno attraversato la rete e sono stati presentati in prime assolute o in circuitazione nei teatri aderenti a Prospero.

## **I membri di Prospero NEW sono:**

Théâtre de Liège (Liegi, Belgio), Temporada Alta Festival (Girona, Spagna), Centro Cultural de Belém (Lisbona, Portogallo), Ivan Zajc Croatian National Theatre (Rijeka, Croazia), Dublin Theatre Festival (Dublino, Irlanda), Emilia Romagna Teatro Fondazione (Modena, Italia), Göteborg Dance and Theatre Festival (Goteborgs Stadsteater) (Goteborg, Svezia), Avignon Festival (Avignone, Francia), Ivan Franko National Academic Drama Theatre (Kiev, Ucraina), Ivan Vazov National Theatre (Sofia, Bulgaria), Kaunas National Drama Theatre (Kaunas, Lituania), National Theatre Prague (Praga, Repubblica Ceca), NTGent (Ghent, Belgio), Onassis Stegi (Atene, Grecia), Powszechny Theatre (Varsavia, Polonia), Schaubühne am Lehniner Platz (Berlino, Germania), Sibiu International Theatre Festival (Sibiu, Romania), Tbilisi International Theatre Festival (Tbilisi, Georgia), Wiener Festwochen (Vienna, Austria) e i tre nuovi membri dal 2026: Dailes Theatre (Riga, Lettonia), Théâtres de la Ville de Luxembourg (Lussemburgo), Espoo Theatre (Espoo, Finlandia).

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[bologna.emiliaromagnateatro.com](http://bologna.emiliaromagnateatro.com)



**Emilia Romagna**  
**Teatro Fondazione**  
Teatro Nazionale